

sabato 1 settembre 2001

lo sport

rUnità 15

flash

## TENNIS

Un francobollo per Ivanisevic  
Ricordo del trionfo a Wimbledon

Le poste croate emetteranno un francobollo in onore del campione di Wimbledon, Goran Ivanisevic. Lo fa sapere l'agenzia di stampa Hina. Il francobollo avrà un valore di 2,50 kunas (all'incirca 600 lire) e porterà la scritta «Lo sport croato». Con la vittoria nella finale di Wimbledon del 9 luglio contro Pat Rafter, il tennista di Spalato è stato il primo croato a vincere sull'erba londinese sulla quale, fra l'altro, mai aveva trionfato un tennista non inserito fra le teste di serie.



## «La 7» vola verso la pallacanestro e la Coppa Italia

Trattative molto avanzate con la Rai per l'acquisto dei diritti tv di basket (campionato A1) e calcio

Pino Bartoli

ROMA La7 diventa la televisione del basket e della Coppa Italia. Sembrava che questa emittente non fosse interessata particolarmente allo sport, ma dopo aver toccato con mano quanti ascolti possa attirare, piano piano l'idea iniziale è cambiata e adesso tra calcio e pallacanestro, La7 finirà per diventare una televisione con una componente sportiva pesante.

Il primo segnale di questo cambiamento si è avuto proprio in mezzo all'estate quando la Rai ha concluso con la Lega l'acquisto dei diritti in chiaro del calcio. Proprio quel giorno, il 22 agosto, si parlò di una apertura verso La7 per i diritti per la

Coppa Italia. Così è avvenuto e in questi giorni si sono avviate le trattative. Ma La7 ha anche annunciato che si interesserà al basket e la prova concreta è arrivata nei giorni scorsi quando è stato annunciato che verranno trasmesse, il 14 e 15 settembre, le Final Four della Supercoppa di Lega, a Genova, tra Kinder e Skipper Bologna, Scavolini Pesaro e Benetton Treviso. Il campionato A1 potrebbe passare dalla Rai a La7.

Intanto, Rai e La7 lavorano anche all'accordo sui diritti della Coppa Italia e la cifra per la subconcessione dovrebbe essere inferiore ai 30 miliardi ma potrebbero esserci sorprese. Al momento si rincorrono le indiscrezioni, e si parla anche di una firma già avvenuta tra le due emittenti, non confermata però dai diretti interessati. Per Viale Mazzini parla l'ufficio stampa sostenendo che «la Rai conferma che ci sono varie trattative

in corso». Mentre La7 si limita ad un «no comment». Potrebbero quindi esserci sorprese all'orizzonte. Fonti Mediaset spiegano che le tv del Biscione «seguono con attenzione come si sviluppa la trattativa tra Rai e La7». La Rai parla infatti di «varie trattative» ma sembra molto difficile l'entrata in gioco della pay-tv. Nella stagione 1999-2000 era stata Stream a comprare dalla Rai i diritti delle 46 partite dell'evento mentre la tv pubblica aveva tenuto quelli di semifinale e finali. Ma l'ipotesi non è confermata dalle due pay-tv italiane: anzi Stream smentisce di avere trattative in corso con la Rai per la Coppa Italia e lo stesso fa Tele+.

La Rai ha acquistato i diritti per le partite della Coppa Italia insieme a quelli del campionato dalla Lega Calcio, per un totale di 168 miliardi.

## Mondiali: Totti si gioca il match-point

Oggi Lituania-Italia (ore 20,45 Rai1). In caso di vittoria azzurri qualificati alla fase finale

Max Di Sante

KAUNAS Se Giovanni Trapattoni chiama, non c'è campione che possa dire di no. Per la partita-qualificazione dell'Italia, contro la Lituania, il ct azzurro ha fortemente voluto Totti in campo: e lui, superate le prime perplessità, ha fatto qualcosa di più di un semplice segno di assenso: «A questa partita teniamo tutti, io in particolare: voglio esserci, per mettere la firma sulla qualificazione al Mondiale».

La vittoria con la squadra baltica questa sera sarebbe il passo definitivo all'edizione asiatica della Coppa del Mondo. Sin dall'inizio del ritiro azzurro Trapattoni non ha nascosto che avrebbe fatto di tutto per recuperare il romanista, le cui possibilità di essere in campo sembravano vicine allo zero il primo giorno. «Ma tanta attenzione da parte di Trapattoni mi ha fatto un enorme piacere - ha spiegato Totti, che pure in qualche momento deve aver temuto di non farcela - Le sue parole mi gratificano. Io indispensabile? È una parola grossa. Ma penso di essermi meritato anche nella nazionale, oltre che con la Roma, la stima per essere considerato un leader. Anche se io non voglio definirmi così, o almeno non ancora».

In mattinata, il romanista aveva effettuato un primo provino, dall'esito positivo. Poi nel pomeriggio Trapattoni lo ha schierato dietro le punte titolari. Del Piero e Vieri, nella partitella di rifinitura allo stadio San Dario e Gireno. Totti si è mosso in scioltezza, anche se più di una volta si è fermato toccandosi la schiena dolente. Domani effettuerà ancora due sedute di fisioterapia, ma stop ai farmaci antidolorifici. «Provo ancora dolore - ha spiegato l'attaccante - specie quando faccio movimenti di torsione: ma io sono ottimista, e Trapattoni è fiducioso. Aspetto di vedere se domani (oggi, ndr), dopo lo sforzo, non torna il dolore. Rischi per il campionato? Capello non l'ho sentito, e davvero non ci ho pensato: ci sono 10 giorni di qui alla seconda giornata, e poi non è questo il mio primo pensiero. Bado solo alle mie condizioni fisiche, se ce la faccio gioco...».

La ricetta di Trapattoni è semplice: «Qui ci giochiamo il mondiale: prima della gara cantiamo l'inno come tutti ci chiedono e poi in campo dimostriamo di avere il fuoco dentro». Alza la voce, il ct che ha vinto tanto ma si sente sempre ad uno snodo importante della carriera: è stavolta con una certa dose di ragione. Sul l'impiego di Totti è secco: «La priorità è la nazionale. E poi il campionato del mondo: sia chiaro da Bolzano a Palermo. Tutti dicono che Totti garantisce un potenziale maggiore, visto che a parere mio, dei medici ed anche secondo lui stesso sta bene, ho il dovere di farlo giocare. A meno che all'ultimo momento non abbia ripercussioni negative dall'allenamento: ma nella partitella l'avete visto, era perfettamente al passo con gli altri».

Davanti al numero 10 giocheranno Del Piero e Vieri. Poi una squadra che ormai gioca a memoria: blocco difensivo Cannavaro-Nesta-Maldini, centrocampio Zambrotta-Tommasi-Tacchinardi-Pancarò. Resta fuori Inzaghi, uno che ha segnato molto per questa qualificazione annunciata. «Io - si affrettava a chiarire Trapattoni - vorrei schierare Inzaghi, ma non si può. Come l'ha presa Inzaghi? Lui sta bene, ma fa parte di quelle certezze che sono a disposizione di questa squadra anche se non sono tra gli 11 che vanno in campo. Alcune, non fanno nemmeno parte della comitiva di questa trasferta: Di Biagio, Pessotto, Luliano...».

I giornalisti lituani lo incalzano,

Classifica gruppo 8:  
Italia 16, Romania 12,  
Ungheria 8, Georgia 3  
e Lituania 1  
Oggi Georgia-Ungheria

Trapattoni si tiene in forma  
con palleggi e tiri al volo  
Vincere oggi significa  
aprire le porte del mondiale

gli chiedono una gerarchia di aspettative. A Trapattoni non pare vero ribadire: «Innanzitutto ottenere la qualificazione al mondiale e poi naturalmente speriamo di fare una buona gara, anche se sarà difficile». Difficile perché?, chiede un temerario: «Perché - replica Trap - c'è il rischio che porta con sé la prima gara della stagione. L'anno scorso in Ungheria fummo costretti all'unico pareggio di questo girone di qualificazione. Poi a questo punto della preparazione ci sono le ondate di stanchezza».

## FORMAZIONI

Lituania: 1 Stauce, 2 Gleveckas, 4 Skarbalius, 5 Dziukstas, 3 Jokas, 7 R. Zutatas, 8 Semberas, 6 Razanasuskas, 10 Mikalajunas, 9 Jankauskas, 11 Poskas

Italia: 1 Buffon, 5 Cannavaro, 6 Nesta, 3 Maldini, 7 Zambrotta, 4 Tommasi, 8 Tacchinardi, 2 Pancarò, 10 Totti, 9 Vieri, 11 Del Piero

Arbitro Van der Ende (Ola)



## Germania-Inghilterra

Allarme hooligans  
Rischia anche Eriksson

Ivo Romano

La violenza in...rete. Quella telematica, naturalmente, divenuta un vero e proprio ricettacolo dei peggiori istinti umani. E così la vigilia di Germania-Inghilterra è stata vissuta dai rispettivi tifosi in uno scambio di minacce e promesse di assalti via internet. Solo un'anticipazione di ciò che potrebbe accadere oggi a Monaco di Baviera. Perché siamo di fronte a uno dei confronti a maggior rischio di incidenti, una sfida che da sempre alimenta le becere ideologie delle opposte tifoserie, capaci di andare a pescare nei meandri della storia (la rivalità della seconda guerra mondiale) la scintilla per lo scontro con gli avversari. Da una parte i famigerati "hooligans" inglesi, dall'altra i non meno temibili "kaoten" teutonici per una miscela esplosiva che rischia



di far divenire Monaco un autentico campo di battaglia. Scotland Yard ci ha provato a bloccare le orde barbariche che si apprestavano a invadere la Germania: ne ha fermati circa 600 prima dell'espatrio. Le autorità tedesche si sono guardate bene dal vietare la vendita di alcolici. E la birra che scorrerà a fiumi rischia di diventare il peggior propellente per i teppisti in cerca dello scontro. Sarebbe un vero peccato. Perché la partita in scena all'Olympiastadion (arbitra Collina) è di quelle che meritano di essere viste, una gara che ha tutto per assumere i contorni del grande appuntamento: tradizione, valori tecnici, pathos. La Germania di Rudi Voller è lanciata, il vantaggio sui rivali è consistente (grazie al successo in terra d'Albione), stasera può staccare il biglietto per il mondiale nipponcoreano. L'Inghilterra non ha scelta: deve vincere per alimentare la speranza, altrimenti sarà costretto allo spareggio. Per Sven Goran Eriksson è il primo, grande esame. La luna di miele, con il suo corollario di 6 successi consecutivi, è finita. Il capitombolo interno del mese scorso con l'Olanda è stato un brutto campanello d'allarme. Il "gentleman" svedese non può sbagliare. Ha trascorso un'estate da stakanovista, girando mezza Europa per vedere all'opera i suoi ragazzi. Ora è il momento di raccogliere i frutti di questo lavoro. Altrimenti saranno guai. E i tabloid britannici avvieranno i processi.

Under 21 qualificata  
3-0 facile firmato  
Maccarone-Bonazzoli

SIAULIAI Solida, elegante, determinata. L'Italia giovane di Claudio Gentile entra a vele spiegate nei play off dei campionati Europei di categoria con una vittoria convincente contro la Lituania, che vanifica il successo dell'Ungheria in Georgia (0-2) e la rende irraggiungibile in testa al proprio girone di qualificazione.

Gli azzurrini chiudono il conto con la modesta Lituania nel primo tempo, mettendo al sicuro risultato e qualificazione con la rete iniziale di Bonazzoli e la successiva doppietta di Maccarone.

I ragazzi di Gentile interpretano nel migliore dei modi l'impegno con i pari età lituani. Prendono in mano il comando del gioco sviluppandolo senza affanni per non incorrere nel contropiede avversario, unica arma nelle mani dei lituani. Fanno girare palla, si muovono molto per evitare le marcature personalizzate e attendono il momento propizio per affondare i colpi. La difesa a tre è attenta a difendere e a proporre gioco, Maresca e Donati dominano per qualità e quantità a centrocampo. Pirlo si muove molto per trovare spazio e detta i tempi per i continui inserimenti degli esterni Campedelli e Bellini, Bonazzoli e Maccaroni si cercano e sono un costante pericolo per la difesa lituana.

Un atterramento più che sospetto di Bonazzoli lanciato a rete da parte del portiere Karčemarskas, e non punito con il rigore, fa da preludio al primo gol dell'Italia che giunge al 22' al termine di un'azione da manuale iniziata da Pirlo con un lancio sulla sinistra per Maresca e cross di quest'ultimo per la testa di Bonazzoli che non fallisce l'occasione. Due minuti dopo, raddoppio con un'azione in fotocopia conclusa ancora di testa, questa volta da Maccarone, su imbeccata di Donati. Un clamoroso palo di Bonazzoli a portiere battuto al 40' precede la terza rete azzurra che giunge in chiusura di tempo ancora con Maccarone, bravo a concludere una irresistibile accelerazione di Campedelli sulla fascia destra.

Nel secondo tempo, calano i toni agonistici della partita. L'Italia si limita a controllare la situazione correndo pochi rischi.

Si sono chiuse ieri le liste per le squadre che parteciperanno ai tornei continentali. Il Parma vuole Muzzi, il Bologna sta per cedere Locatelli al Venezia. Repka rifiuta il West Ham

## Mercato, l'Inter su Juan (Flamengo) ma fuori tempo massimo

Massimo De Marzi

TORINO Ieri sera scadeva il termine per la presentazione delle liste Uefa, un appuntamento che ha obbligato tutti i club italiani impegnati in Europa a stringere i tempi per le operazioni di mercato più importanti. Ed allora ecco l'Inter che, dopo aver ceduto Blanc al Manchester, chiude col Bologna lo scambio Fresi-Padalino per regalare a Cuper un'alternativa in più per la difesa. L'atteso colpo sudamericano (Juan del Flamengo) non è stato invece chiuso in tempo utile. Stesso discorso per il Parma, che intendeva regalare a mister Olivieri il sospirato Roberto Muzzi. L'attaccante dell'Udinese arriverà in Emilia nelle prossime ore, ma ancora non sono stati definiti tutti i dettagli dell'operazione, che

dovrebbe coinvolgere il talentoso Bonazzoli (prestito o comproprietà) e una ventina di miliardi.

Frattanto, mentre continuano a rimbazzare voci e smentite sul futuro societario della Fiorentina (che riguardano la famigerata cordata che conduce allo sceicco arabo Ben Rachid Al Maktoum), i viola fanno i conti con un'emergenza economica spaventosa. Così, allontanandosi (almeno per ora) la cessione di Chiesa, con Repka che seguita a rifiutare il passaggio al West Ham, nelle ultime ore si sono fatti febbrili i contatti con l'Inghilterra per cedere il portoghese Nuno Gomes e incassare denaro fresco. Si è parlato di trattative con Liverpool e Manchester United per cifre superiori ai venti miliardi, ma al momento si è ancora lontani dall'ufficialità.

Un discorso che riguarda anche la questione Milan-Negro. Dopo la cessione di Coco (37 miliardi) al Barcellona, il club rossonero cerca un difensore di fascia con buona dose d'esperienza. Negro sarebbe inutilizzabile in Europa, ma potrebbe tornare utile in Italia. Con l'arrivo di Stam e la probabile riduzione della qualifica per Couto, la Lazio potrebbe anche prendere in considerazione di cedere il suo giocatore. Ma solo se il Milan offrirà più di trenta miliardi. Ipotesi di difficile realizzazione, quantomeno in tempi brevi. Sembra invece essersi arenata la trattativa tra Perugia e Juventus per Fabio Liverani. La bella prestazione di Del Piero contro il Venezia avrebbe convinto Moggi (e la proprietà) che non è il caso di sborsare altri soldi, dopo aver fatto l'ennesimo sacrificio con Salas. A meno che Gauci non abbassi le sue pretese. L'ulti-

ma richiesta ombra era di soldi più Maresca, su queste basi difficile che la Juventus sia disponibile. Di certo, la Juve ha definitivamente rinunciato ad acquistare un terzino (in lizza Baiocco, Almeida e Giannichedda), il ritorno di Davida a fine ottobre risolve molti grattacapi a Lippi. Per il futuro la società bianconera ha messo gli occhi sul ventenne centrocampista francese del Leeds Dacourt, e sul baby ghanese del Bastia Micael Essien, ma se ne riparlerà nel 2002. Potrebbe invece essere definita entro pochi giorni la cessione di Fabian O'Neill. Ieri il giocatore uruguayano, che ha da poco ripreso dopo l'infortunio, ha fatto la voce grossa: "Se Lippi non mi riterrà adatto, cercherò un'altra squadra". Alla Juve è giunta un'offerta dal Bologna (che sta per cedere Locatelli al Venezia) vicina ai 20 miliardi. Guarda caso la cifra giudicata

soddisfacente da Moggi.

Mentre a Bologna Gazzoni Frascara lascia la presidenza dopo otto anni, la vendita del Genoa sembra ormai in dirittura d'arrivo. Lo ha lasciato intendere ieri Riccardo Sogliano spiegando che stanno per essere presentate al proprietario, Luigi Dalla Costa, le fidejussioni bancarie per l'acquisto del pacchetto azionario della società. Dietro all'affare ci sarebbe la multinazionale petrolifera Gulf, che avrebbe offerto garanzie superiori ai 100 miliardi.

Infine, una curiosità: l'Alaves, il piccolo club iberico che a maggio raggiunse la finale di Coppa Uefa, ha contattato l'ex portiere del Perugia Pagotto, ora fermo per squalifica. Si sa che il giocatore ha chiesto la grazia, e gli spagnoli gli hanno fatto sapere che, nel caso Petrucci accogla la domanda, sono pronti ad ingaggiarlo.